



**Puecher
Olivetti**

M. I. U. R.
I.S. "PUECHER-OLIVETTI" RHO
C.M. MIIS08900V - C.F. 93545220159
PEC: miis08900v@pec.istruzione.it



Criteria per la valutazione in regime di attività didattica a distanza

(Approvati dal Collegio dei docenti del 01/04/2020)

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 (Art. 1, comma 1)

1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha **finalità formativa ed educativa** e **concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo** degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e **promuove la autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

DPR. 22 giugno 2009, n. 122 (Art. 1, commi 3, 4 e 5)

3. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua **finalità anche formativa** e attraverso **l'individuazione delle potenzialità e delle carenze** di ciascun alunno, ai **processi di autovalutazione degli alunni** medesimi, **al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo**, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

4. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

5. Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per **assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione**, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Nota Ministero dell'Istruzione 280/2020

La valutazione delle attività didattiche a distanza

Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad **attività di valutazione costanti**, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. **Se**

l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di **valorizzazione**, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una **ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi**, a maggior ragione in una situazione come questa.

Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il **diritto alla valutazione dello studente**, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità.

LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA A DISTANZA NELL'ISTITUTO "PUECHER – OLIVETTI"

1. Valutare tanto

In regime di didattica a distanza, la valutazione è più che mai uno strumento formativo: serve cioè per dare riscontri puntuali agli studenti sulla riuscita di quanto producono, sull'acquisizione di conoscenze e abilità, sullo sviluppo delle competenze. La scelta di procedere con la valutazione nasce quindi proprio dalla necessità di fornire un feedback costante allo studente e dargli indicazioni su come procedere, anche in considerazione del fatto che – riducendosi in questa fase le ore di attività didattica con il docente – aumenta la quantità di lavoro che ogni studente deve svolgere in autonomia e il percorso di apprendimento è in carico allo studente in misura maggiore rispetto all'ordinario.

Si accentua in questo modo la dimensione continuativa della valutazione, l'osservazione del processo, del percorso che fa l'alunno, piuttosto che l'enfasi posta sui singoli episodi valutativi: moltiplicare le valutazioni è infatti anche un modo per ridurre il peso e, quindi, il possibile effetto demotivante di una prova negativa. Se vengo valutato più volte nell'arco della settimana, tra le diverse discipline, il singolo voto verrà depotenziato e messo in prospettiva. Inoltre – per quanto riguarda in particolare la verifica delle conoscenze – ridurre la quantità di contenuti da apprendere renderà meno complicato, anche agli studenti più fragili, riuscire a memorizzare le informazioni richieste.

2. Motivare la valutazione

È importante continuare ad accompagnare la valutazione numerica con una spiegazione discorsiva, se possibile scritta, soprattutto quando non si tratta di prove oggettive. La spiegazione discorsiva deve aiutare lo studente a focalizzare i suoi punti di forza e i punti deboli; a mettere in prospettiva gli eventuali insuccessi, anche utilizzando espressioni di incoraggiamento; a indicare possibili ambiti e modalità di miglioramento, in una logica di apprendimento e crescita continua.

3. Che tipo di prove utilizzare

La didattica a distanza impone un parziale ripensamento delle tipologie di prove da sottoporre agli studenti: non tutte le prove che si utilizzano in aula possono infatti essere riproposte senza adattamenti nella didattica a distanza. È allo stesso tempo importante cercare di proporre forme di verifica e valutazione il più possibile simili a quelle ordinarie, per non mettere in difficoltà gli alunni con prove a loro poco familiari.

In regime di didattica a distanza, si stabilisce pertanto di utilizzare le seguenti tipologie di prove di valutazione:

1. Correzione individuale e valutazione di esercitazioni pratiche e compiti svolti a casa
2. Domande guida sui contenuti della lezione da svolgere in autonomia
3. Interrogazione orale
4. Verifica oggettiva sulle conoscenze al termine delle videolezioni
5. Prodotti di gruppo
6. Verifica sommativa su conoscenze apprese tramite studio personale
7. Prove sulle competenze

3.1 Correzione individuale e valutazione di esercitazioni pratiche e compiti svolti a casa

I compiti assegnati agli studenti possono essere oggetto di correzione individuale e conseguente valutazione motivata. Nell'assegnare la valutazione, si terrà conto di due fattori:

- Correttezza dei compiti svolti
- Puntualità della consegna

In un'ottica di riconoscimento dell'impegno individuale, la valutazione minima per i compiti a casa consegnati dagli studenti sarà pari a 5/10.

3.2 Domande guida sui contenuti della lezione da svolgere in autonomia

Si tratta di domande che vengono assegnate per il lavoro autonomo degli studenti dopo lo svolgimento di una videolezione. Servono come guida per lo studio: lo studente è aiutato a non tralasciare nulla dell'argomento assegnato e, alla fine, viene accompagnato a creare un discorso organico; inoltre fungono da autovalutazione, perché al termine del lavoro lo studente riesce a rendersi conto delle eventuali lacune nella sua preparazione e può richiedere in maniera mirata la spiegazione dei contenuti o dei concetti che necessita di recuperare.

Nell'assegnare la valutazione, si terrà conto di tre fattori:

- Correttezza delle risposte fornite o, in alternativa, appropriatezza delle richieste di chiarimento presentate dallo studente
- Accuratezza formale
- Puntualità della consegna

3.3 Interrogazioni orali

È uno strumento che può essere utilizzato anche a distanza sia per la verifica delle conoscenze (pur con limiti connessi al fatto che lo studente potrebbe avere davanti a sé schemi, appunti, libri...), sia e soprattutto per la verifica di quanto lo studente è in grado di riformulare le conoscenze e utilizzarle in ottica di competenza (ad esempio per riflettere su modalità di soluzione di questioni problematiche): se infatti è possibile che nel corso dell'interrogazione lo studente esponga singoli contenuti (dati, formule, nomi...) aiutandosi con appunti e libri, perché l'esposizione possa essere chiara e organica è comunque necessaria una padronanza delle conoscenze che non può essere in alcun modo "falsificata".

Le interrogazioni orali possono essere svolte anche in momenti diversi da quelli della videolezione – sarebbe anzi meglio, in ottica di ottimizzazione dei tempi – a patto che vi siano almeno due compagni di classe a fare da testimoni.

Nell'utilizzo delle interrogazioni orali, si privilegeranno le classi quinte e le classi terminali dell'IeFP, in vista della preparazione agli esami. Occorre infatti tenere conto del notevole impiego di tempo necessario per realizzare questa forma di verifica, che in situazione di didattica a distanza andrà tendenzialmente riservata a momenti aggiuntivi (da concordare con il resto del consiglio di classe per il tramite del coordinatore) rispetto alle videolezioni rivolte a tutto il gruppo classe. Per evitare sovrapposizioni tra docenti e sovraccarichi per gli studenti, gli spazi aggiuntivi per svolgere le interrogazioni dovranno essere concordati con il resto del consiglio di classe per il tramite del coordinatore. Nel caso in cui non sia possibile – per ragioni di tempo – effettuare verifiche orali per le discipline che prevedono solo questa tipologia di prova, sarà necessario procedere con altre forme di verifica al fine di assicurare la necessaria valutazione per tutti gli studenti.

Per quanto riguarda in particolare le materie tecniche, per ridurre la possibilità che lo studente utilizzi appunti o libri durante l'interrogazione, è opportuno impiegare lavagne quali Jamboard (di GSuite) oppure

Whiteboard in condivisione dello schermo: in questo modo il docente potrà controllare e valutare quanto lo studente dice ma anche ciò che contemporaneamente scrive.

In caso di studenti con difficoltà emotive e relazionali, a maggior ragione se diversamente abili, è opportuno prevedere prove orali calendarizzate al di fuori delle videolezioni. L'eventuale presenza del docente di sostegno potrà essere concordata con il docente curricolare in base alle caratteristiche dello studente.

3.4 Verifiche oggettive sulle conoscenze al termine delle videolezioni

Le verifiche sulle conoscenze possono essere utilmente realizzate tramite i Moduli di Google, che sono integrati a Classroom. La modalità operativa che si suggerisce di adottare è di utilizzare questi momenti di verifica nel corso o al termine delle lezioni in videoconferenza: diventeranno così occasioni per gli studenti di essere maggiormente motivati all'attenzione durante la lezione e di fissare meglio nella memoria i contenuti fondamentali della lezione appena svolta; per i docenti di verificare immediatamente l'andamento della lezione ed eventualmente procedere a recuperare e chiarire le informazioni e i concetti che gli studenti non dovessero aver acquisito in misura adeguata. Si consiglia di fare oggetto di valutazione in decimi anche questi momenti di verifica rapida in itinere.

Occorre tenere presente alcune specificità degli studenti con bisogni educativi speciali per poter impiegare anche con loro questo genere di verifica. Si tratta infatti di studenti che in molti casi hanno difficoltà nel prendere appunti, nel cogliere gli aspetti salienti di una lezione, nel comprendere i legami causa/effetto, nel seguire e riprodurre un procedimento. Questi studenti, quando possibile, necessitano di un intervento del docente di sostegno che rivisiti l'argomento della lezione, lo suddivida in parti, lo semplifichi a livello lessicale e concettuale, predisponga mappe e appunti. Senza questo tipo di mediazione lo studente con bisogni educativi speciali può trovarsi ad affrontare una prova oggettiva sui contenuti della lezione in una situazione di abbandono e senza avere strumenti per superarla con successo: in questo modo, da elemento motivante rischierebbe di diventare strumento di discriminazione per gli studenti con BES. In questi casi, pertanto, la prova oggettiva sui contenuti della videolezione andrà proposta allo studente solo dopo che questi abbia potuto riprendere i contenuti con il supporto di un docente di sostegno; quando non è possibile garantire questo tipo di supporto, sarà utile adattare i criteri di valutazione alle caratteristiche dello studente e/o prevedere una pesatura molto bassa in caso di valutazione non positiva.

3.5 Prodotti di gruppo

Nell'attuale passaggio, è utile promuovere la realizzazione di attività e prodotti di gruppo: gli studenti hanno più tempo a disposizione e traggono giovamento dal relazionarsi con i compagni e condividere obiettivi di lavoro. È un'occasione da cogliere per promuovere lo sviluppo di competenze relazionali e cooperative, anche attraverso la realizzazione di esercitazioni e prodotti didattici a piccoli gruppi, che potranno essere valutati tenendo conto dei seguenti parametri:

- Accuratezza del prodotto finale;
- Correttezza dei contenuti;
- Puntualità nella consegna.

Rispetto allo svolgimento di lavori di gruppo in classe, mancando la fase di osservazione degli studenti, non sarà invece possibile valutare il grado di cooperazione (che potrebbe però essere oggetto di domande di autovalutazione).

3.6 Verifica sommativa su conoscenze apprese tramite studio personale

Tra le tipologie di prova normalmente adottate a scuola, la verifica sommativa incentrata sulle conoscenze apprese tramite lo studio personale è quella che pone più problemi nell'adattamento alla didattica a distanza. Per garantire la correttezza della prova, infatti, occorre esercitare un controllo costante sugli studenti al fine di evitare operazioni di copiatura o suggerimenti tra compagni.

Per garantire la regolarità della prova, questa dovrà essere svolta nel corso di una video conferenza. Gli studenti dovranno mantenersi entro l'inquadratura della videocamera, che dovrà restare attiva per tutta la durata della prova.

In ogni caso, le verifiche sommative potranno essere svolte solo dopo aver verificato che tutti gli studenti coinvolti dispongano di una connessione che consenta loro di mantenere attiva la propria videocamera per tutto il tempo necessario. Occorre tenere presente che molti studenti hanno la necessità di limitare il proprio traffico dati per tenersi nei limiti imposti dagli operatori telefonici e potrebbero pertanto avere oggettive difficoltà nel tenere attiva la propria videocamera per l'intera durata della prova.

Il docente dovrà inoltre tenere conto del fatto che eventuali problemi di stabilità della connessione potranno comunque produrre momenti di discontinuità nell'azione di controllo.

3.7 Prove sulle competenze

La parte più significativa del lavoro di valutazione, sia in presenza, sia a distanza, riguarda la valutazione delle competenze, cui il PtOF del nostro Istituto assegna una rilevanza centrale, in coerenza con le Linee guida per gli Istituti professionali. Come noto, le prove per competenze non puntano a verificare la semplice acquisizione di conoscenze e abilità, bensì l'attitudine e la capacità dello studente di riutilizzare tali conoscenze e abilità per risolvere problemi e rispondere a richieste complesse.

Una prova per competenze è certamente più significativa sul piano della verifica della crescita complessiva dello studente – perché permette di verificare il possesso di conoscenze, l'acquisizione di abilità e la capacità di utilizzarle in situazione – ed è scarsamente limitata dal fatto di operare a distanza. Se anche infatti lo studente dovesse utilizzare materiali vari o risorse Web per recuperare informazioni e conoscenze che non ha pienamente acquisito, la prova per competenze gli richiede comunque di saper *utilizzare* adeguatamente tali conoscenze e ciò è possibile solo nella misura in cui lo studente è in grado di muoversi con autonomia nel contesto operativo proposto dal docente. Allo stesso modo, l'eventualità che gli studenti si consultino tra di loro o con altre persone può rientrare nell'ambito delle abilità di cooperazione che fanno parte del bagaglio che la scuola è chiamata a promuovere e premiare. Per verificare che il prodotto finale inviato dallo studente sia frutto comunque di un'elaborazione personale, sarà opportuno prevedere un breve momento di presentazione orale a completamento del percorso: in questo modo, il docente potrà apprezzare l'effettiva padronanza dei materiali (conoscenze e/o abilità) impiegati dallo studente nello svolgimento della prova.

Le competenze trasversali che più utilmente potranno essere testate in questa fase riguardano l'imparare a imparare, le competenze digitali, sociali e civiche, lo spirito di iniziativa. A queste potranno aggiungersi le competenze specifiche proprie dei diversi indirizzi di studio.

Si consiglia pertanto di realizzare momenti di verifica delle competenze, che andranno di norma disposti con tempi di realizzazione ampi, quindi non limitati all'ora di lezione in videoconferenza.

Le prove per competenze si prestano particolarmente alla valutazione degli studenti DVA purché, a motivo della loro complessità, possano essere guidate dall'insegnante di sostegno almeno nella fase di

progettazione. Si ribadisce che i tempi di realizzazione delle prove per competenze debbano essere ampi proprio per prevedere un supporto adeguato.

4. Come pesare le valutazioni

In considerazione delle specifiche caratteristiche (impegno di lavoro richiesto allo studente, complessità della prova, elementi legati all'adattamento "a distanza"), le diverse tipologie di prova saranno inserite nel registro elettronico del docente adottando le pesature di seguito indicate:

- Esercitazioni pratiche e compiti svolti a casa: pesatura 50%
- Domande guida sui contenuti della lezione da svolgere in autonomia: pesatura 50%
- Prove oggettive sulle conoscenze al termine delle videolezioni: pesature proposte 50%;
- Prove orali: pesatura 100%;
- Prodotti di gruppo: pesatura 50%;
- Verifica sommativa su conoscenze apprese tramite studio personale: pesatura 100%
- Prove per competenze: pesatura 100%.

5. Attenzioni per l'inclusività

Nella progettazione e nello svolgimento della didattica e delle prove, in particolare di quelle scritte, i docenti disciplinari operando in stretta collaborazione con i docenti di sostegno terranno conto delle esigenze specifiche degli studenti DVA, con DSA e con altri bisogni educativi speciali. Le caratteristiche delle prove prevederanno – come accade nella didattica ordinaria – tutti gli adattamenti richiesti dal PEI o dal PdP dello studente.

Sarà necessario operare con flessibilità nell'adattare i criteri di valutazione votati dal Collegio alle situazioni specifiche, sempre in un'ottica di personalizzazione del piano educativo: solo il Consiglio di classe conosce a fondo potenzialità, difficoltà, condizioni socioeconomiche (e in questa situazione, ambientali) di ogni studente.

Per molti studenti, e in assoluto per gli studenti DVA con programmazione differenziata, tenuto conto delle difficoltà della didattica a distanza, è indispensabile evitare il sovraccarico di informazioni e di lavoro domestico. Occorre quindi selezionare con attenzione gli argomenti da svolgere e le competenze su cui investire, anche attraverso la cooperazione costante con i docenti di sostegno della classe (la cui competenza non riguarda esclusivamente gli studenti diversamente abili).

5.1 Studenti diversamente abili

Per gli studenti DVA con programmazione per obiettivi minimi, occorrerà prevedere momenti di mediazione e ripresa dei contenuti delle videolezioni con il docente di sostegno, anche attraverso la produzione di schemi, mappe e la proposizione di testi semplificati (impiegando a questo fine le modalità di lavoro già adottate in regime di didattica ordinaria).

Per gli studenti DVA con programmazione differenziata non è sempre utile la partecipazione alle lezioni della classe: il loro percorso è così specifico che, pur mantenendo i contatti con compagni e insegnanti, è più opportuno lavorare sugli obiettivi di apprendimento in sessioni di didattica uno a uno con il docente di sostegno.

5.2 Studenti con disturbi specifici dell'apprendimento o altre difficoltà che siano state formalizzate in un PdP

Per questo gruppo di studenti sarà necessario adattare con attenzione le misure dispensative e gli strumenti compensativi adottati nel PdP alle particolari condizioni della didattica a distanza. È inoltre opportuno

verificare se l'utilizzo di device non sempre adeguati possa costituire un ostacolo aggiuntivo: si pensi ad esempio al caso di uno studente con dislessia che disponga, quale unico device personale, di uno smartphone sul cui schermo di ridotte dimensioni dovrà leggere testi anche complessi, sostenere prove di verifica o produrre documenti.

5.3 Studenti di origine non italiana

Per quanto riguarda gli studenti di origine non italiana, in particolare quelli di prima alfabetizzazione si fa presente quanto segue:

- molti studenti, non più inseriti in un contesto classe e supportati da docenti e compagni, sono stati "risucchiati" in un ambito familiare e amicale in cui la lingua usata è spesso solo quella del Paese d'origine;
- l'isolamento induce questi studenti a trovare conforto nella visione di film, di spettacoli e nella lettura di libri nella lingua d'origine;
- la difficoltà di avere strumenti adeguati, spesso per mancanza di risorse economiche, e la tranquillità necessaria (appartamenti molto affollati) impediscono loro di seguire le video-lezioni in modo regolare e costante.

Per questi studenti è fondamentale valorizzare (anche in sede di valutazione) la partecipazione, evidenziare gli elementi di miglioramento e tenere presente la difficoltà di comunicazione linguistica, muovendosi secondo il principio del "poco e bene" (e quindi prevedendo riduzioni anche corpose dei contenuti proposti).

6. Cosa valutare, cosa no e dove valutare

Tutte le valutazioni, comprensive di eventuali elementi descrittivi espressi in forma discorsiva, andranno riportate sul registro elettronico secondo le consuete modalità: in questo modo si garantirà la validità delle valutazioni stesse, nonché la tempestività e la trasparenza della comunicazione alle famiglie e agli studenti.

La mancata partecipazione alle attività di lezione a distanza, salvo casi di forza maggiore adeguatamente giustificati, potrà costituire elemento di valutazione in sede di scrutinio finale: l'attività didattica a distanza è infatti obbligatoria per gli studenti e costituisce a tutti gli effetti parte del percorso di istruzione e formazione dell'anno scolastico 2019/20. I compiti e le verifiche non consegnati, salvo i casi accertati di forza maggiore, potranno essere oggetto di valutazione negativa.

Salvo le situazioni adeguatamente motivate, che dovranno essere attestate al dirigente scolastico, in caso di mancata o sporadica partecipazione alle attività di didattica a distanza e alle prove valutate, il docente potrà presentare lo studente allo scrutinio finale con un voto inferiore ai sei decimi.

7. Promuovere l'autovalutazione

Le attività di didattica a distanza si prestano a favorire l'adozione di strategie per l'autovalutazione. L'autovalutazione è una competenza fondamentale e la scuola è chiamata a favorirne lo sviluppo in tutti gli studenti, in una prospettiva di crescita e quindi di sviluppo delle autonomie personali. Se si propongono forme di verifica oggettiva su moduli di Google al termine della videolezione, le domande di autovalutazione potranno essere inserite utilmente al termine del modulo stesso (ovviamente senza valutazione).

Esempi di possibili domande per l'autovalutazione: *quanto sono riuscito a seguire la lezione di oggi?; Ritengo di aver acquisito tutte le nuove conoscenze proposte dal docente?; Quali strategie ho utilizzato per lavorare al meglio delle mie capacità? Quali difficoltà ho incontrato e come le ho affrontate? In cosa penso di dover*

migliorare? In cosa penso di essere migliorato nel periodo di didattica a distanza? Come sto organizzando il mio lavoro individuale?

È importante sottolineare anche il fatto che le risposte fornite nei questionari di autovalutazione possono offrire spunti anche al docente rispetto alle modalità di gestione dell'attività didattica sia in videoconferenza, sia nelle parti demandate al lavoro autonomo degli studenti.

8. Evidenziare gli elementi di miglioramento

Se la valutazione è – etimologicamente – valorizzazione, più che mai in questa fase di forzato distacco dalle quotidiane dimensioni relazionali è importante che la valutazione sia uno strumento per rafforzare la relazione didattica tra docente e studente. Da questo punto di vista, è fondamentale adottare una prospettiva incoraggiante e cogliere ogni occasione per mettere in evidenza i progressi fatti, le competenze in crescita, l'impegno positivamente espresso: solo inserendo la valutazione in questa logica, infatti, anche la comunicazione degli insuccessi, dei limiti, degli errori, potrà essere riletta dallo studente nella prospettiva più ampia di un percorso di crescita che continua anche in questo periodo e che anzi proprio nel frangente di difficoltà attuale trova nuovi stimoli di responsabilizzazione e autonomia personale.

9. Valorizzare la partecipazione

Occorre individuare modalità di valorizzazione della partecipazione personale degli studenti, che è opportuno riconoscere anche in sede di valutazione. Si tratta di un elemento di cui i consigli di classe terranno conto in sede di scrutinio al momento di determinare i voti di comportamento.

Si stabilisce inoltre di tenere conto della partecipazione alle attività di didattica a distanza anche nella determinazione del voto di ogni disciplina. In sede di scrutinio finale, pertanto, ogni docente potrà incrementare il voto attribuito nella disciplina insegnata a quegli studenti che avranno evidenziato una partecipazione attiva: l'incremento attribuibile sarà pari a un massimo del 10% rispetto al voto scaturito dalle valutazioni in itinere.

Per gli studenti con bisogni educativi speciali, criteri quali partecipazione, autonomia, gestione del tempo, gestione dello stato emotivo, organizzazione rispetto al compito, devono essere oggetto di valutazione particolarmente attenta. Per gli studenti con PEI differenziato può essere anche l'unica valutazione possibile/utile, anche in considerazione del fatto che stanno affrontando il proprio percorso di crescita lontano dal contesto scolastico di riferimento.

Aspetti di partecipazione di cui tenere conto:

- costanza nella presenza
- domande e interventi critici durante la videolezione
- risposta a domande dell'insegnante durante la videolezione
- correzione di domande ed esercizi durante la videolezione
- disponibilità alla collaborazione con compagni e docenti
- disponibilità ad acquisire e approfondire competenze digitali
- utilizzo con familiarità e spirito critico delle tecnologie dell'informazione per le attività di studio
- disponibilità e interesse alla produzione di contenuti multimediali (presentazioni, ipertesti, fotografie, clip video)
- accesso puntuale a Classroom
- commenti costruttivi su Classroom
- richieste di approfondimento.

10. Disposizioni specifiche per i corsi di Istruzione degli Adulti

10.1 Recupero delle discipline del primo anno per studenti al seconda del Periodo Didattico

Nel caso di studenti delle seconde annualità del Primo e del Secondo Periodo Didattico che devono recuperare discipline della prima annualità, al fine di garantire la validità del percorso di studio personalizzato e poter emettere certificazione delle competenze a conclusione del Periodo Didattico, l'Istruzione degli Adulti procede a valutare l'acquisizione delle competenze o degli elementi di competenza non raggiunti nelle prime annualità attraverso prove che si terranno in momenti diversi rispetto a quelli dedicati alle videolezioni in calendario.

10.2 Riallineamento studenti leFP del Terzo Periodo Didattico

Nel Patto Formativo degli studenti provenienti da percorsi quadriennali leFP sono previsti riallineamenti nelle discipline storiche e linguistico-letterarie da effettuarsi mediante prove oggettive. L'Istruzione degli Adulti effettuerà i riallineamenti nel mese di maggio su un numero limitato di argomenti, dopo aver preparato adeguatamente gli studenti in momenti diversi rispetto a quelli dedicati alle videolezioni.